

Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori

«I cattolici sono pronti a sostenere Salvini»

*** ALESSANDRO GIORGIUTTI

Le posizioni della Lega di Salvini su Mezzogiorno, famiglia e immigrazione hanno conquistato una fetta di elettorato cattolico. Ne è convinto Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, che ha in programma il consiglio generale l'11 e il 12 maggio prossimi a Roma.

Quali priorità elencherà nella sua relazione?

«La priorità della priorità è il lavoro, soprattutto per i giovani, e con un occhio di riguardo per il Sud. Lavoro, sottolineo, non assistenza. Non reddito di cittadinanza, per intenderci. E poi il tema Europa: io voglio starci dentro ma non così, perché così ci sto male».

Molti cattolici che fanno riferimento alla vostra associazione guardano al centrodestra. Cambierà qualcosa col nuovo centrodestra a trazione leghista?

«C'è stata un'evoluzione positiva della Lega su molti temi cari al mondo cattolico. Molti elettori l'hanno capito. Penso al Mezzogiorno: fino a poco tempo fa c'era riluttanza non solo a

presentare liste al Sud, ma anche a interessarsi dei problemi. Invece alle Regionali di novembre in Sicilia ho incontrato amici della Lega capaci di parlare di temi concreti. Sull'Europa, la Lega è critica, con delle ragioni, ma non estremista come Grillo. Ci sono posizioni interessanti sulla difesa della famiglia. E anche sull'immigrazione, dove Salvini a volte è stato eccessivo agli occhi di un elettorato moderato, bisogna sottolineare che il problema esiste e i precedenti governi lo hanno gestito con superficialità. Aggiungo però che i partiti che aderiscono al Ppe hanno comunque un ruolo da giocare: possono fare da "garanti" in Europa e rassicurare chi, nel centro-sud, qualche perplessità sulla Lega può ancora nutrirle. Ecco perché il centrodestra deve rimanere unito».

Sulle politiche sociali la Lega sembra più a sinistra del Pd.

«In buona parte concordo, ma la cosa mi fa piacere. Una delle ragioni della sconfitta del Pd è che si è scordato del popolo, delle periferie. Ha pensato di vincere con la legge Cirinnà e lo ius soli: due schiaffi al mondo cattolico, che hanno spostato tanti voti sul cen-

trodestra. Conosco gente che fa assistenza agli immigrati nelle parrocchie e ha votato centrodestra».

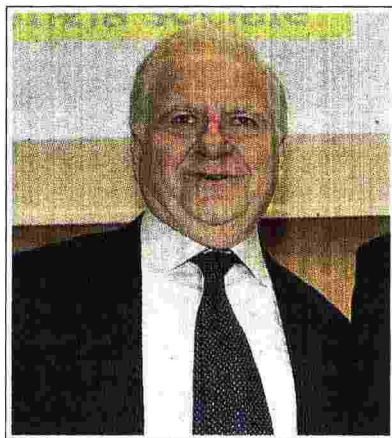
Il reddito di cittadinanza, lo ha già detto, non le piace.

«È assistenzialismo, ed è irrealizzabile per i suoi costi. Il programma del M5S è raffazzonato. La dice lunga la disponibilità di Di Maio a governare indifferentemente con Lega o Pd».

Sindacati e corpi intermedi non devono fare autocritica per non aver saputo leggere le trasformazioni sociali del nostro tempo?

«Un po' di autocritica è necessaria. Alcune associazioni si sono appiattite sulle posizioni del governo e hanno tardato la necessaria opera di auto-riforma. Ma fra questo e dire "aboliamo i corpi intermedi" ce ne corre: tra la palude della contrattazione stile anni '90 e la destrutturazione ci sono vie di mezzo. Per approvare le riforme, la mediazione è necessaria. Altrimenti si rischia la conflittualità permanente e alla fine arriva il Grillo della situazione. Sicuri sia meglio lui, piuttosto che perdere qualche ora di discussione in più con un sindacalista cocciuto?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Costalli, 69 anni, presidente dal 2001 del Movimento Cristiano Lavoratori

[Fotogramma]

